

re. Dopo una marcia lunga e penosa giunse in questa provincia, ed accampò nelle pianure di Cunassa, ove trovò suo fratello alla testa di novecentomila uomini pronto a dargli battaglia. Le due armate vennero quasi nel punto stesso alle mani. I Greci attaccarono con tanto impeto quella del re, che posta in rotta l'ala che stava loro a fronte, quelli che circondavano Ciro lo acclamarono re. Ma questo principe avendo osservato che in tal momento Artaserse eseguiva una mossa per prenderlo ai fianchi, corre contro di lui con seicento cavalli, uccide di sua mano Artagerse capitano delle sue guardie, e scoprendo in seguito suo fratello esclama: *io lo vedo*. Dando tosto di sprone incontro a lui, gli scocca il suo giavellotto, lo ferisce nello stomaco, ed uccide il suo cavallo. Mentre Artaserse si sta per terra, Ciro gli reca una seconda ferita, la quale però non gli impedisce di montare su di un altro cavallo. Le guardie del re vedendo il fratello in procinto di tirargli un nuovo colpo, opprimono Ciro con frecce dalle quali rimane ferito, nell'atto che Artaserse lo colpisce colla sua chiaverina. I grandi affezionati a Ciro non volendo a lui sopravvivere, si fecero uccidere vicino al suo corpo; prova certa, come dice Senofonte che egli sapea far buona scelta de' suoi amici, e che n'era sinceramente amato. Il re suo fratello ebbe la viltà di far mozzare il capo e la mano destra al suo cadavere.

401. La morte di Ciro gettò i Greci nel più crudele imbarazzo. Essi non seppero la trista nuova di quest'avvenimento se non se il giorno dopo della battaglia, mentre se ne ritornavano dall'aver ricacciato Tisafarne, che s'era posto ad inseguirli. Sprovveduti di viveri e di bagaglie, con uno spazio immenso da percorrere in un paese nemico, con fiumi, riviere, e gole innumerevoli da traversare prima di raggiungere la lor patria, ridotti al numero tutt'al più di diecimila, non si sgomentano di nulla, anzi ardiscono colla ferezza che ispira la vittoria, d'inviar la corona ad Artaserse, perchè, com'essi dicevano, spettava ai vincitori di darla. Il re in risposta fece dimandar loro le armi. Essi replicarono ch'egli non avea che a venire a prenderle. » Fanno ancora di più: offrono » generosamente a questo principe la loro amicizia. Si